

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Il Sole 24 Ore	12/11/2014	<i>LIGURIA, ANCORA FRANE E ALLUVIONI (R.De forcade)</i>	2
6	Avvenire	12/11/2014	<i>Int. a M.Morachioli: "CONSORZI PER PULIRE I FOSSI E A PAGARE SARANNO I CITTADINI" (P.Viana)</i>	4
9	Corriere di Rieti e della Sabina	12/11/2014	<i>"ENTI DI BONIFICA, AVAMPOSTI PER LA DIFESA DEL SUOLO"</i>	5
15	Il Quotidiano Ciociaria	12/11/2014	<i>TELECAMERE RAI AL CONSORZIO (R.Rossi)</i>	6
3	La Nuova di Venezia e Mestre	12/11/2014	<i>DISSESTO, DOTE DAL GOVERNO DI 70 MILIONI DI EURO L'ANNO</i>	8
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ittirreno.it	12/11/2014	<i>ALLERTA ROSSA, RUSPE AL LAVORO SUI FIUMI</i>	10
	Infonews24.com	12/11/2014	<i>MALTEMPO, LA PIENA DEL SERCHIO PASSA SENZA PROBLEMI, LIVELLI BASSI</i>	12
	Infonews24.com	12/11/2014	<i>PIOGGIA, CADUTI 40 MILLIMETRI. IDROVORE IN AZIONE</i>	13
	Mattinopadova.Gelocal.it	12/11/2014	<i>SICUREZZA IDRAULICA AVVIATI DAI CONSORZI 130 CANTIERI</i>	14

PANORAMA

Nubifragi in Liguria, due morti A Chiavari in azione l'esercito

Una nuova ondata di maltempo ha investito la Liguria: allagata Chiavari (foto), dove sono impegnati anche i militari dell'esercito nei soccorsi. A Leivi marito e moglie sono morti dopo che la loro abitazione è stata distrutta da una frana. ▶ pagina 19



Maltempo. Nubifragi ed esondazioni nella zona di Chiavari: trovati i corpi dei due coniugi dispersi

Liguria, ancora frane e alluvioni

Il ministro Galletti: sette miliardi in sette anni per la prevenzione

LIGURIA



Raoul de Forcade

Dopo le terribili giornate di ottobre, il Nord Ovest, e segnatamente la Liguria, è di nuovo devastato dalla morsa del maltempo, con piogge intense, esondazioni di corsi d'acqua e laghi, alluvioni. In Liguria, in particolare, il torrente Entella, lo Sturla e il rio Rupinario sono straripati, a Carasco e Chiavari, nella notte tra lunedì e martedì. E si è consumata una tragedia: il pensionato Carlo Arminise (73 anni) e la moglie, Franca Iaccino (69), sono morti sotto le macerie, dopo che una frana ha distrutto la loro abitazione a Leivi (Genova). Il Pm di Genova Biagio Mazzeo ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Mentre il

procuratore capo, Michele Di Lecce, ne ha annunciata una per disastro colposo, per l'alluvione.

Nell'area di Chiavari, in val Fontanabuona e in tutto il Tigullio, peraltro, si sono verificate frane e inondazioni che hanno interrotto strade e, in alcuni casi, l'erogazione di elettricità e acqua potabile. Sono circa 140 le persone allontanate dalle proprie abitazioni nella notte tra lunedì e martedì, 10 delle quali sono state evacuate a Chiavari. Anche Genova è stata battuta per alcune ore da una pioggia intensa e una frana ha colpito una palazzina nella zona di Prà: 23 famiglie sono state evacuate. E ieri una ventina di famiglie sono rimaste isolate a Ventimiglia.

«Servono subito i soldi - ha detto il governatore ligure Claudio Burlando - altrimenti questa regione non la ritiriamo su. C'è bisogno di almeno 150-200 milioni su-

bito per ridare una speranza alle persone colpite un mese fa a Genova e ora nel Tigullio. Noi abbiamo dato fondo alle nostre risorse con 50 milioni. A Gian Luca Galletti (ministro dell'Ambiente, ndr) dico: non facciamo giochetti». E il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli ha aggiunto che «i sindaci non devono essere lasciati soli». In Liguria l'allerta 2 è stata prorogata fino alle 15 di oggi e comprende anche i bacini marittimi di Ponente, dalla provincia di Imperia a Noli. Oltre alla Liguria, sono state colpite dal maltempo Lombardia e Piemonte, dove sono esondati sia il lago Maggiore che il lago d'Orta, la Sardegna (nuorese e Ogliastra), l'Emilia (nel modenese) e la Toscana. A Marina di Carrara il sindaco ha concesso la riapertura di negozi e uffici solo nelle zone che non insistono sul torrente Carrione. La

protezione civile ha attivato ieri la fase di preallarme per la piena del Po. Interessati comuni del ferrarese, del piacentino, del parmense e del reggiano. Criticità rossa anche per il Friuli.

«Il mio ministero - ha spiegato Galletti - ha chiesto 5 miliardi ai quali si possono sommare 2 miliardi provenienti dal cofinanziamento delle Regioni. Credo che, con 7 miliardi in 7 anni, si possa fare un piano non solo contro l'emergenza ma anche e soprattutto di prevenzione». Il sottosegretario al presidenza del consiglio, Graziano Delrio, ha ricordato che, per contrastare il dissesto idrogeologico, il Governo «ha un piano da 9 miliardi». Una dotazione «che prevede 4 miliardi del fondo di sviluppo e coesione, 2 delle Regioni e ulteriori 2 di fondi Ue sugli obiettivi che riguardano la cura del territorio, oltre alle risorse dei consorzi di bonifica».

Scene da un'alluvione



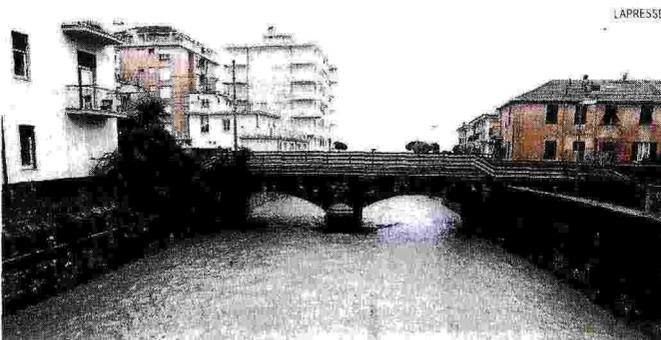
LAPRESSE



ANSA

Chiavari finisce sott'acqua

Il maltempo si è abbattuto su Chiavari, nel Levante ligure: nella foto in alto, il centro cittadino ricoperto da fango e melma; a fianco: esercizi commerciali allagati; sotto a sinistra: un torrente in piena in centro Chiavari; più a destra: avvisi nell'entroterra



LAPRESSE



ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Liguria. «Consorzi per pulire i fossi E a pagare saranno i cittadini»

PAOLO VIANA

Potremmo definirla la rivincita degli enti inutili. Periodicamente, i consorzi di bonifica e irrigazione vengono inseriti nelle liste di proscrizione: ingolosito dai loro bilanci, non vi è governo che non abbia pensato di accorparli, scioglierli, assorbirli. E invece saranno proprio quattro consorzi di bonifica nuovi di zecca a salvare la Liguria alluvionata. Ce lo rivela, durante una pausa degli Stati generali contro il dissesto idrogeologico, il presidente del consorzio di bonifica del Canale Lunense Massimo Morachioli: «La Giunta Regionale ligure ha approvato nel mese di maggio un piano che prevede di creare quattro consorzi sul modello del nostro cui sarà affidata la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua minori e di alcuni fiumi, come il Magra». In pratica quel che serve ad evitare le esondazioni assassine. «Oggi in Liguria come altrove le ristrettezze finanziarie producono incuria: in occasione dell'alluvione di Carrara abbiamo subito delle esondazioni anche a Sarzana per quanto la nostra rete idrografica non avesse problemi, perché ricevevamo da monte acque miste ad alberi, canne e oggetti vari, che fatalmente s'incagliano in prossimità dei ponti...» commenta.

La Giunta ligure sta lavorando a una proposta di legge regionale sul modello della Toscana. Secondo il testo approvato il 9 maggio, verrebbero costituiti quattro consorzi (Savona-Imperia, Genova Ovest, Genova Est e La Spezia) gestiti da assemblee di utenti e da rappresentanze territoriali (sindaci). Quello del Canale Lunense, che ha sede a Sarzana, sarà assorbito nell'ultimo. Oggi, l'ente presieduto da Morachioli ha 15mila consorziati e un bilancio annuo di 1,5 milioni con cui gestisce una rete di 80 chilometri di fossi e canali nella zona del Magra. I nuovi consorzi di bonifica coinciderebbero solo geograficamente con le vecchie province dal momento che si tratta di enti di diritto pubblico economico

che non sono finanziati dallo Stato ma dagli utenti. In breve, gli abitanti di un territorio difeso da argini e idrovore pagano in ragione del beneficio reale che ricevono, così come, se il consorzio è anche irriguo, si paga l'acqua che si capta.

Una rivoluzione per un Paese in cui ogni "riforma" prima o poi ricade sulla fiscalità generale: Morachioli, che fa il geologo e partecipa al tavolo regionale da cui è uscita la proposta, è ottimista anche se ammette che «finora la proposta è stata rallentata da ovvie preoccupazioni

politiche: le elezioni sono vicine e non pare bello dire ai liguri che dovranno pagare per essere difesi dalle frane, ma il sistema è molto equo, nel senso che un consorzio lo si paga in base a un beneficio reale che si riceve: in altre parole, pagano i proprietari di immobili costruiti nelle aree alluvionali o comunque a rischio, dove le opere eseguite dai consorzi mitigano realmente il pericolo». Il costo, peraltro, sarebbe di gran lunga inferiore ai recenti tributi locali, aggirandosi tra i 15 e i 30 euro ad unità immobiliare che viene "difesa" dalle opere consortili. «Ci si deve rendere conto che comunque così non si va avanti: il torrente Parmignola è esondato per la mancata manutenzione del tratto a monte del consorzio e con chi dovremmo prendercela? Le competenze della manutenzione vanno suddivise tra 3 comuni, 2 province, 2 regioni e 2 autorità di bacino. Tutti in bolletta!» La conseguenza pratica di questo groviglio di competenze e di buchi finanziari è che qualche giorno fa le idrovore del consorzio che tengono asciutta la pianura spezzina sono andate in tilt in seguito all'esondazione del torrente Parmignola dove pure si era investito: come nulla fosse, la portata è passata da due a cinquanta metri cubi d'acqua al secondo. «Nessuna vittima come purtroppo è successo altrove ma molti disagi che per la Liguria stanno diventando un dato strutturale - commenta il presidente del consorzio - e un danno periodico alla nostra economia».

L'intervista

Il presidente di bonifiche lunensi: progetto pronto in Regione Nasceranno quattro enti consortili



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coldiretti interviene a sostegno dei Consorzi, 10 in tutto il Lazio. Difesa anche dalle organizzazioni sindacali

“Enti di bonifica avamposti per la difesa del suolo”

► RIETI

“Gli eventi atmosferici eccezionali che hanno colpito il Lazio nelle ultime ore e l'allarme sia idraulico che idrogeologico lanciato dalle autorità competenti riportano l'attenzione sul ruolo dei consorzi di bonifica e sulla loro azione, spesso nascosta, svolta proprio nelle giornate emergenziali come quelle appena trascorse”. Coldiretti interviene a sostegno degli enti di bonifica, 10 in tutto il Lazio, che con la manutenzione della loro rete drenante di 16.000 Km e attraverso le 53 idrovore in gestione, sono pronti a intervenire prontamente nei casi di calamità alluvionali. “E' soprattutto il lavoro svolto ordinariamente a rimanere nascosto, quello stesso lavoro che evidenzia invece tutta l'utilità di questi Enti che periodicamente sono annoverati tra quelli inutili e da sopprimere per ragioni di mera spending review, senza alcuna logica che tenga conto delle importanti funzioni e del ruolo che svolgono anche in termini di protezione civile come gli eventi atmosferici delle ultime ore dimostrano”. Così il pre-

sidente di Coldiretti Lazio, David Granieri, che aggiunge: “I consorzi di bonifica provvedono costantemente e ordinariamente alla manutenzione e all'esercizio di tutte le opere facenti parte integrante della rete di bonifica e di irrigazione (taglio più volte all'anno delle erbe nei canali di bonifica, riparazione delle sponde franate lungo i canali, periodico riscavo del fondo dei canali, funzionamento degli impianti idrovori, monitoraggio delle frequenze pluviometriche e dei livelli dell'acqua nei canali anche con sistemi di telecontrollo) contribuendo così all'azione pubblica per la tutela della qualità delle acque irrigue e di bonifica oltre che al monitoraggio delle fonti di inquinamento, alla tutela del suolo e alla prevenzione dei rischi idrogeologici e idraulici”. “Essi rappresentano il primo avamposto sul territorio per tutto ciò che riguarda la difesa del suolo, l'utilizzazione e tutela delle risorse idriche e la tutela ambientale. Un indiscusso front-end di interazione, di operatività e di salvaguardia a servizio del cittadino”, aggiunge il direttore di Coldiretti Lazio,

Aldo Mattia. “Tutto questo non può e non deve passare inosservato - dicono ancora da Coldiretti - e deve avere un momento normativo chiaro e forte in termini rivalutazione dei ruoli e delle funzioni di questi enti preposti alla difesa del suolo, alla tutela ambientale ed alla gestione ed assetto del rischio idrogeologico sul territorio”. Anche la Filbi e la Uila del Lazio, nelle persone dei segretari regionali Franco Becherelli e Antonio Mattei, sottolineano come, in particolar modo in momenti di allerta meteorologica, sia assolutamente necessario garantire la migliore tutela del territorio. “In questo senso - sottolineano - la mancata corresponsione degli stipendi è parte di un più ampio problema di gestione del consorzio di bonifica che certamente non si risolve costituendo nuovi enti ma permettendo il corretto funzionamento di quelli esistenti anche e soprattutto attraverso la valorizzazione delle competenze dei lavoratori che ogni giorno prestano la propria opera a presidio del territorio”.



ANAGNI - RIFLETTORI ACCESI SULL'ATTIVITA' A TUFANO**DIFESA AMBIENTALE,
LE TELECAMERE RAI
AL CONSORZIO DI BONIFICA**

A PAGINA 15

LA TROUPE TELEVISIVA HA FATTO VISITA AGLI IMPIANTI IRRIGUI IN LOCALITÀ TUFANO. SABATO LE IMMAGINI SULLO SCHERMO

Telecamere Rai al Consorzio

La trasmissione "Linea Verde" ha puntato i riflettori sugli interventi di bonifica

ROSSELLA ROSSI

Le telecamere della Rai nelle sedi del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni. Linea Verde Orizzonti, trasmissione record di longevità nella storia della Rai, ha puntato i riflettori sull'Ente che svolge sul territorio un ruolo imprescindibile di salvaguardia e difesa ambientale. Lo storico rotocalco televisivo ha dedicato uno speciale alle attività del Consorzio, che, ai fini della salvaguardia e tutela del territorio e delle risorse idriche, progetta,

esegue e manuele opere pubbliche inerenti la difesa del suolo, la bonifica idraulica e la distribuzione irrigua. La troupe della nota trasmissione televisiva ha fatto visita agli impianti irrigui del Consorzio in località Tufano: è qui che il conduttore, Federico Quaranta, ha affrontato i temi caldi del dissesto idrogeologico e l'importanza dei Consorzi sul territorio. Oltre all'approfondimento sulle importanti attività del Consorzio, Ente al servizio degli altri settori, è stato intervistato il Direttore Nazionale delle Bonifiche, dottor Massimo Gargano, Nuovo Direttore

Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, figura di riferimento nel complesso tema del dissesto idrogeologico del nostro Paese: grazie al contributo del Dottor Gargano è stata data ampia rilevanza a questa delicata tematica con un approfondimento d'obbligo anche a seguito dell'ennesimo e tragico episodio alluvionale di Genova. Presenti naturalmente i vertici del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, quindi il Presidente Vinicio Savone, il Direttore Aurelio Tagliaboschi ed il Consigliere Antonello Campoli, che hanno relazionato sull'importante

programmazione dell'Ente: tra gli innumerevoli interventi ordinari, solo per quest'anno, si annoverano oltre cinquanta interventi di manutenzione su canali di scolo. Tra le azioni di punta dell'Ente anche dettagliate analisi e monitoraggio delle acque per l'irrigazione: si tratta di analisi settimanali mirate a monitorare il territorio e a favorire l'utilizzo di acque purissime per consentire la realizzazione di una agricoltura sana. La trasmissione andrà in onda sabato prossimo, 15 novembre, alle ore 10.45, naturalmente su Rai Uno, e sarà dedicata all'Alta Ciociaria definita "Certosina Bellezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE FOTO
LE IMMAGINI
DEL COMUNE
DI ANAGNI,
DEGLI
INTERVENTI
DI BONIFICA
E IL VERTICE
DEL CONSORZIO
DI BONIFICA



IL PUNTO

IL CONDUTTORE,
FEDERICO
QUARANTA,
HA AFFRONTATO
I TEMI CALDI
DEL DISSESTO
IDROGEOLOGICO

INTERVISTATO
IL DIRETTORE NAZIONALE
DELL'ENTE
MASSIMO GARGANO



Dissesto, dote dal governo di 70 milioni di euro l'anno

Stati generali a Roma, la Regione: «Progetti pronti, bacino di Trissino verso il via»
Zaia: «Riprendere l'escavazione lungo il Piave servirà a impedire nuove piene»

di Daniele Ferrazza

► VENEZIA

Parata elettorale o significativo cambio di passo? Gli Stati generali del dissesto idrogeologico, svoltisi a Roma nel giorno di San Martino, portano in dote la promessa di sette miliardi di euro nei prossimi sette anni da investire sul territorio nazionale. Un impegno che, secondo gli addetti ai lavori, potrebbe portare 70 milioni di euro l'anno al Veneto.

«L'iniziativa in sé è ottima, speriamo che alle parole seguano i fatti – spiega il governatore Luca Zaia – noi abbiamo progetti pronti per 600 milioni di euro. Sul tema abbiamo avuto lo spartiacque del 2010, l'alluvione ci ha insegnato molto e da allora sono partite le prime opere di messa in sicurezza del Veneto. Ora tutti i principali bacini di laminazione sono stati avviati e direi che la parte occidentale della regione sta per essere messa in sicurezza dal punto di vista alluvionale. Resta il Veneto orientale e il Piave in particolare, le cui piene come la storia insegna possono essere rovinose». Zaia non rinuncia alla sua vecchia idea: «Il Piave va pulito e scavato, ripristinato l'alveo: dobbiamo superare la sindrome di intoccabilità. Un fiume va tenuto in manuten-

zione: oggi semmai il problema sono i costi, perché il materiale che un tempo aveva un valore oggi non ce l'ha più».

Quanto agli interventi per la prevenzione del dissesto, la situazione è legata all'avanzamento dei lavori dei bacini di laminazione e alla messa in sicurezza di alcune tra le più importanti frane montane.

A Caldogeno, il bacino di laminazione è in corso di realizzazione; a Trissino i lavori saranno consegnati il prossimo 19 novembre; a Fonte l'appalto è stato aggiudicato nei giorni scorsi; così pure a Monteforte d'Alpone. La procedura è in fase di predisposizione di gara per il bacino di Pra dei Gai, a cavallo tra il Veneto e il Friuli, utile per assorbire le piene del Livenza. «Con questi bacini aumenta la sicurezza idraulica ma non vi è l'annullamento del rischio» avverte Tiziano Pinato, a capo della Difesa del suolo della Regione Veneto, che ieri a Roma ha partecipato agli Stati generali. «Ci sono altri interventi in corso di progettazione definitiva: penso alla vasca di viale Diaz a Vicenza, l'Anconetta a Padova, l'ampliamento della vasca di Montebello» aggiunge. Quella che dovrebbe proteggere Padova dalle piene del Bacchiglione è il ba-

cino di Sandrigo/Breganze, del costo di 70 milioni, non ancora finanziato; poi c'è la sistemazione degli argini del Tagliamento in collaborazione con la Regione Friuli. Ma la madre di tutti gli interventi è il cosiddetto Scolmatore del Brenta sull'asse dell'idrovia Padova/Venezia, il grande progetto caro all'ingegner Luigi D'Alpaos: «Abbiamo fatto la gara per la progettazione preliminare e credo che entro l'anno potremo affidare l'incarico» spiega Pinato. Il progetto è ambizioso e il costo importante: si parla infatti di circa seicento milioni di euro, con la possibilità di rendere navigabile anche a navi di importanti dimensioni il canale.

Quanto al capitolo frane, la Difesa del suolo regionale tiene sott'occhio tutti gli episodi franosi che si abbattono sul territorio. Ma quelle sotto i riflettori sono quella di Perarolo, definita del Cristo, dove un lastrone di gesso incombe sul Boite proprio alla confluenza del Piave. La Regione sta predisponendo un progetto di argine per la di-

fesa dell'abitato e di una galleria artificiale che possa agire da scolmatore: avrà un costo vicino ai 12 milioni di euro. A Cancia, in Cadore, la competenza è passata dalla Regione alla Provincia di Belluno ma un progetto condiviso ancora non c'è dopo i due morti del luglio 2009. A Recoaro, invece, incombe la frana più consistente del Veneto ed una delle più importanti d'Italia: quella del Rotolon, tenuta sotto controllo anche in questi giorni da sofisticati sistemi di monitoraggio. Anche i Consorzi di Bonifica segnalano il loro impegno: nel Veneto hanno in cantiere già 130 progetti per un valore di 237 milioni di euro. Giuseppe Romano, presidente dell'Unione Veneta Bonifica, ricorda che oltre ai cambiamenti climatici che hanno sicuramente inciso sugli ultimi disastrosi eventi, si deve tener conto «dell'eccessiva urbanizzazione di un territorio che ha impermeabilizzato negli ultimi anni 4950 ettari all'anno di terreno, generando la necessità assoluta di creare opere di compensazione idraulica». Il Veneto, da questo punto di vista, sta facendo la sua parte: con tre versioni di Piano casa, la Regione ha incoraggiato 70 mila domande di ampliamento di fabbricati esistenti. Come se non avessimo abbastanza case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Monitorate anche le frane di Perarolo e del Rotolon a Recoaro «Scolmatore del Brenta entro l'anno il progetto»

LA SITUAZIONE DEL VENETO

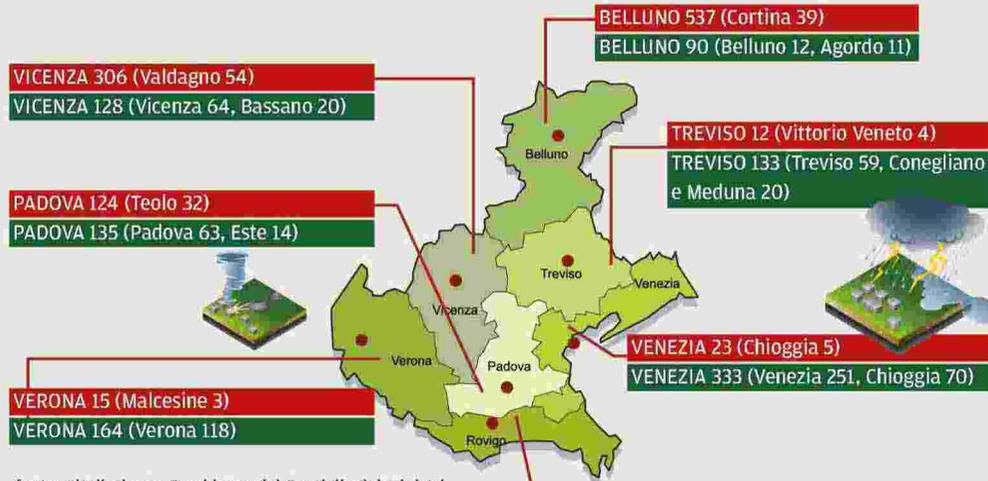
327 comuni

Aree ad alto rischio idrogeologico

29.517 kmq

Frane significative aperte 1037

Catalogo delle piene 811



fonte: #italiasicura, Presidenza del Consiglio dei ministri
 Principali calamità naturali
 17 luglio 2009, Cancia (Belluno): 2 vittime
 1 novembre 2010: Vicenza e Veneto orientale 2 vittime
 2 agosto 2014: bomba d'acqua di Refrontolo, 4 morti

CROMASIA

Dissesto, dote dal governo di 70 milioni di euro l'anno

sabato 15 domenica 16 novembre 2014

Villa O'Hara

Fiera Sposi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scuola Superiore di Formazione Professionale
FAI DELLA TUA PASSIONE LA TUA PROFESSIONE IMPARA CON NOI CNA

Estetica, Tatuatore, Acconciatore Make up Artist, Sartoria e Moda
Onicotecnica e Nail Art

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU  

IL TIRRENO

EDIZIONE **MASSA-CARRARA**

+12°C
pioggia

Cerca nel sito 

COMUNI: MASSA CARRARA AULLA MONTIGNOSO PONTREMOLI

TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TOSCANA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI ALLUVIONE CARRARESE VERTENZE DI LAVORO

Tuodi da vent'anni tuo **market**

• PROSCIUTTO CRUDO PARMA • TALEGGIO
€ 1,99/L'ETTO!! **€ 0,89/L'ETTO**

Sei in: MASSA-CARRARA > CRONACA > ALLERTA ROSSA, RUSPE AL LAVORO SUI...

Allerta rossa, ruspe al lavoro sui fiumi

Gli escavatori rimuovono tonnellate di detriti da Frigido e Ricortola. Fognature ko: oggi scuole chiuse e niente mercato di Chiara Sillicani

11 novembre 2014  

0
COMMENTI

0
 0

 Consiglia

0
 Tweet

0
 +1

0
 LinkedIn

0




MASSA. Sono loro gli osservati speciali: fiumi, fossi, canali. Alcuni sono ormai a pochi metri dall'argine, alcuni "resistono", ma fanno i conti con portate eccezionali; le idrovore sono in funzione e aiutano le acque a defluire verso il mare. La situazione - garantisce il sindaco Volpi - è sotto controllo, ma l'allerta elevata impedisce di abbassare la guardia: il primo cittadino, quindi, conferma, anche per questa mattina, la chiusura delle scuole, di tutti gli ordini e gradi. Niente lezioni e niente mercato lungo viale Roma. I lavori su Frigido e Ricortola.

Primo obiettivo: facilitare la strada ai fiumi. Ecco quindi, nella notte tra

IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO su tutti i tuoi schermi digitali. 2 mesi a soli 14,99€



ATTIVA

PRIMA PAGINA

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Auto

Smart ForTwo MHD 1000 coupe poulse Usato anno 2009 Coupé 76000 km Cambio automatico SMART fortwo pulse 2009 2°serie VENDO O PERMUTA. CERCO PERMUTA CAMBIO AUTOMATICO 4 POSTI PICCOLA (ES CITROEN C1 TOYOTA AYGO)...

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Firenze

Cerca

Publicca il tuo annuncio

domenica e lunedì, le ruspe con i motori accesi sul Ricortola e sul Frigido. Dopo i sopralluoghi con il primo cittadino, il Consorzio di bonifica dà il via ai lavori per la rimozione di detriti e sabbia.

Sul Ricortola le pale degli escavatori sollevano oltre un metro e mezzo di materiale solido aumentando così la capacità del canale e garantendo una maggiore stabilità idraulica a tutta la zona. Lasciato il Ricortola, le ruspe raggiungono la foce del Frigido e scavano fino all'alba di lunedì: fari mobili accesi e ore di lavoro per facilitare lo sbocco al mare del fiume cittadino. Alle 19 di ieri sera il reticolo idraulico resiste: anche i fossi e i canali più a rischio "reggono il colpo" e continuano a scivolare lungo l'alveo.

Fognature ko. I fossi non tracimano, ma gli allagamenti ci sono eccome: giardini, taverne e scantinati trasformati in risaie. La colpa è della rete fognaria, sottodimensionata in alcune aree della città (non a caso la Regione ha recentemente finanziato opere di potenziamento). In difficoltà, quindi, le zone di Marina e di Ronchi. «Non ci sono state segnalazioni importanti - garantisce il sindaco Alessandro Volpi - anche se i disagi non sono mancati». Poi il primo cittadino disegna la mappa: «Difficoltà in via Garosi, via Esperanto, via Venezia. In quella zona - prosegue - l'impianto di sollevamento fatica a reggere il carico».

Quindi le rassicurazioni: «Il Frigido è stazionario, sotto il livello di guardia, adesso tutto dipende da quanto accadrà nelle prossime ore. Il quadro generale - sintetizza - è delicato e i modelli meteorologici - aggiunge - non sono incoraggianti».

Il Candia regge (per ora). È sorvegliato speciale il Candia: il versante collinare ha più volte dato segni di fragilità, ma per ora regge. «Abbiamo fatto sopralluoghi - parola di Volpi - e non abbiamo rilevato emergenze. Così anche nella zona di Romagnano», proprio sotto a quelle colline coltivate a vigneto. Situazione sotto controllo, quindi, ma allerta elevata fino a mezzogiorno di oggi (sempre che non scatti una proroga).

Il sindaco Volpi e Uilian Berti (vicesindaco e assessore con delega alla protezione civile), affiancati dai tecnici e dall'ingegnere Fernando Della Pina, "battono" tutto il territorio comunale, dalla montagna dove il rischio frane è elevato, alle foci dei fiumi: «Tutti i reperibili sono la lavoro, tengono gli occhi puntati sulle zone più critiche, monitorano canali, fossi e versanti. E fanno sopralluoghi nelle zone vicine a fiumi e fossi». A presidio anche gli uomini della protezione civile, i volontari e i comitati alluvionati. Le ordinanze del sindaco. La situazione - per tirare le somme - è sotto controllo, ma di fronte all'emergenza e a modelli che prevedono piogge insistenti anche per la giornata di oggi, Alessandro Volpi firma due ordinanze: con una proroga la chiusura delle scuole, dagli asili nido agli istituti superiori, anche per la giornata di oggi. Con la seconda dispone, invece, la chiusura del mercato settimanale. Adesso tutto dipende da nubi, vento e da decine di variabili che fanno delle meteorologia una delle scienze più complesse.

11 novembre 2014

**GUARDA ANCHE**

by Taboola



Via Ingrassano: la viabilità a



L'INCHIESTA / Lavoro,



La "truffa del resto",

**ASTE GIUDIZIARIE**

Lucca Via di Tiglio nc. 1893 - 410519 €

[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Grosseto](#)
[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Massa](#)

[Visita gli immobili di Massa](#)**NECROLOGIE****Bianchi Marilda***Pisa, 12 novembre 2014***Canepa Gabriella***Livorno, 12 novembre 2014***Coli Amelia***Lucca, 12 novembre 2014***CERCA FRA LE NECROLOGIE****PUBBLICA UN NECROLOGIO »****Via Tosco-Romagnola, 1566 - Casciavola - CASCINA (PD)**

InfoNews24

[HOME](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [GOSSIP](#) [CURIOSITÀ](#) [MOTORI](#)
[CULTURA](#) [NOTIZIE LOCALI](#) [TECNOLOGIA](#) [SMARTPHONE](#) [METEO](#) [CUCINA](#) [NOTIZIE DIVERTENTI](#) [LAVORO](#)
[MUSICA](#) [VIAGGI](#) [ANIMALI](#) [SCIENZA](#) [SALUTE E BENESSERE](#) [MODA](#)

Maltempo, la piena del Serchio passa senza problemi, livelli bassi

novembre 11, 2014 - Pisa - Tagged: anno, che, conte, sotto, temporali - no comments



Pisa, 11 novembre 2014 – La piena del Serchio prevista stamani e che da ieri creava apprensione nel Pisano, sta passando senza problemi. I tecnici del Consorzio di Bonifica Toscana Nord stanno costantemente monitorando il fiume ma a Filettole, nel comune di Vecchiano, non è stato necessario alzare le paratie per contenere l'acqua.

Sotto il livello di guardia anche i fossi del reticolo idraulico della zona e condizioni meteo migliorate rispetto alla notte perché ora non piove. In nottata invece ci sono stati di nuovo forti temporali e pluviometri di Pisa hanno registrato 23 millimetri di pioggia caduta in città e 28 sul litorale per un cumolato complessivo dall'inizio dell'allerta rispettivamente di 94 e 115 millimetri. Intanto, continuano a funzionare le idrovore soprattutto nella zona nord della città, ma le strade sono asciutte.

[Vai all'Articolo Completo](#)

Source:

<http://it.lanazione.feedportal.com/c/33332/f/565723/s/40628a90/sc/18//0L0Slanazione0Bit0Cpisa0Cserchio0>

Category: [kquot-lanazione](#), [cronaca](#), [ksez-cronaca](#), [domain-lanazione](#), [kcity-pisa](#), [kmenu-home](#)

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Name *

E-mail *

Website

+ 6 = quindici

Commento all'articolo

10.304 € al MESE!
Si può guadagnare facilmente più di 10.000 € al MESE!
[vieni a scoprire come](#)

Cerchi la casa dei sogni?
Scegli fra le offerte in vendita e affitto Casa.it
www.casa.it

AAA Cercasi passaggi auto
Offri un passaggio quando hai in programma viaggi lunghi!
www.BlaBlaCar.it

Search

Categorie

- > [Animali](#)
- > [Attualità](#)
- > [Cronaca](#)
- > [Cucina](#)
- > [Cultura](#)
- > [Curiosità](#)
- > [Economia](#)
- > [Esteri](#)
- > [Gossip](#)
- > [Lavoro](#)
- > [Meteo](#)
- > [Moda](#)
- > [Motori](#)
- > [Musica](#)
- > [Notizie Divertenti](#)
- > [Notizie Locali](#)
 - > [Agrigento](#)
 - > [Ancona](#)
 - > [Arezzo](#)

PIOGGIA, CADUTI 40 MILLIMETRI. IDROVORE IN AZIONE

novembre 12, 2014 - Reggio Emilia - Tagged: che, chiude, Inter, italia, UE, usa delle 24 ore sono caduti mediamente oltre 40 millimetri di pioggia sull'intera provincia, in gran parte nella prima mattinata. "L'innalzamento dei fiumi Po e Secchia ha fatto sì che sin dalla notte il personale del nostro Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - spiega Marino Zani, presidente - si attivasse per le operazioni necessarie, dopo che la situazione era costantemente monitorata dalla Sala di Telecontrollo. In pratica 'ci si chiude dentro' e, all'occorrenza come è accaduto, si attivano le idrovore per scolare le acque cadute al nostro interno che diversamente allegherebbero il comprensorio di bonifica". Notevole il rialzo del Secchia che, a Ponte Alto, nel modenese, nelle prime ore della mattina segnava quota oltre 7 metri ed è destinato a crescere a causa della forte piovosità in Appennino. A Boretto il Po, dopo il culmine di domenica (24,50 metri) è tornato a crescere per la piovosità nel Nord Italia (mentre ieri era sceso di due metri). "Partendo proprio da Po, l'impianto del Torrione (Boretto), dove ci sono tre idrovore è stato attivato nella notte, con il funzionamento alternato di un'idrovora per mantenere le quote basse nella zona di Gualtieri". Spiega il direttore Domenico Turazza. "Il Torrione - prosegue Vai all'Articolo Completo Source: <http://it.ilrestodelcarlino.feedsportal.com/c/33331/f/565711/s/40641367/sc/8//0L0Silrestodelcarlino0Bit0Creggio0Eemilia0Cmaltempo0Epioggia0Eidrovore0Epo0Esecchia0E10B3930A0A2/story01.htm>

Sei in: [il Mattino di Padova Veneto](#) Sicurezza idraulica Avviati dai consorzi 130 cantieri

CONDIVIDI +

Sicurezza idraulica Avviati dai consorzi 130 cantieri

VENEZIA. I cantieri in fase di realizzazione per la sicurezza idraulica del Veneto sono 130, dietro un investimento di 237 milioni di euro: è la risposta dei Consorzi di bonifica all'emergenza...

VENEZIA. I cantieri in fase di realizzazione per la sicurezza idraulica del Veneto sono 130, dietro un investimento di 237 milioni di euro: è la risposta dei Consorzi di bonifica all'emergenza allagamenti che attanaglia la regione del Veneto in questi giorni.

A tracciare in una nota lo stato dell'arte dei cantieri per ridurre il rischio idraulico è Giuseppe Romano, trevigiano di Barcon, presidente di Unione Veneta Bonifiche. «In una situazione complicata, che ci mette di fronte ad alluvioni ed allagamenti sempre più frequenti - dice - i Consorzi di bonifica, hanno stilato un piano di interventi direttamente cantierabili, che hanno previsto la laminazione delle piene di vari corsi d'acqua, il potenziamento degli impianti idrovori e delle opere idrauliche».

Tra le opere maggiori emergono la realizzazione dello scolmatore di piena Limenella Fossetta, che garantirà, entro il 2017, la difesa idraulica della zona di Padova Nord. L'investimento di 18,5 milioni di euro sarà suddiviso tra Regione del Veneto, Comune di Padova, Consorzio di bonifica Bacchiglione e Commissario delegato. Altra opera di rilievo in fase di realizzazione, riguarda le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano in provincia di Vicenza. «Si tratta - rileva - di un bacino con capacità di invaso pari a 3,5 milioni di metri cubi e sorgerà nell'area demaniale di 80 ettari delle rotte del Guà. Il termine dei lavori è previsto a fine 2016 e prevede 15 milioni di euro di investimento, messi a disposizione dal Consorzio Alta Pianura Veneta e dalla Regione del Veneto».

Per quanto riguarda lo snodo idraulico di Castel Franco, il Consorzio di bonifica Piave sarà gestore della cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Riese Pio X e Fonte (Treviso). Un'opera la cui capacità di invaso si attesta su 1 milione di metri cubi d'acqua e che vedrà il suo compimento entro due anni, dietro un investimento di 8,6 milioni di euro. L'opera permetterà di mettere in sicurezza tutta l'asta del Muson, da Castel Franco, Camposampiero, Loreggia, fino a Cadoneghe. Il Consorzio sta inoltre realizzando 2 casse di espansione da 50 mila metri cubi di invaso l'una sul Rio Dossan, per salvaguardare l'area a sud di Treviso (Preganziol, Quinto di Treviso). L'investimento è di 2,2 milioni di euro. Sono, infine, in corso i lavori di costruzione della cassa d'espansione di Sernaglia della Battaglia (60mila metri cubi d'acqua) lungo il torrente Patean, con un investimento di 1 milione di euro.

«Queste sono solo alcune delle opere, - conclude Romano - al quale va aggiunta la continua manutenzione alla rete consortile e alle idrovore».

11 novembre 2014

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni



Casa di vita
VITELLO AL FORNO CON SUCCO DI MELAGRANA

Altri contenuti di Veneto

- ▶ Cipe: via libera a Orte-Mestre
- ▶ Sicurezza idraulica Avviati dai consorzi 130 cantieri
- ▶ Roma ha sbloccato i fondi ma il Mose slitta al 2017
- ▶ Dodici milioni di dollari per i 500 anni del Ghetto
- ▶ Ai veneti il primato del separatismo «Ora tocca a noi»

→ VEDI TUTTI

Annunci

CASE MOTORI LAVORO ENTI

Vendita Affitto Casa Vacanza

Regione Provincia **CERCA**

Veneto, Padova, Vigonza Magellano
2 Via Vigonza (PD) 80 mq Buono n.
bagni 2 0 piano cucina: Abitabile Box
Vendo appartamento mq 110 circa in palazzina di 8 unità abitative in zona ricercata e tranquilla anno costruzione 1997 con due...



Auto Moto

Modello Regione **CERCA**

→ PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO

Veneto, Padova Audi A5 2.0 tdi
170cv SportLine (accetto permuta)
Usato anno 2011 Coupé 115000 km
Climatizzatore TOTALMENTE FATTURABILE CON IVA ESPOSTA COMPRESA NEL PREZZO DI VENDITA UNICO PROPRIETARIO MOTORE 2.0 TDI FAP.



Regione Area funzionale **CERCA**